



Rovereto



Il direttore Marco Bruschetti

Il compleanno

Il celebre musicista trovò a Rovereto la seconda patria. Offrì il suo genio d'artista lasciando una profonda impronta

di **Anna Maria Eccli**

Cultura umanistica, classica, profonda e nell'animo l'anelito alla libertà, lo stesso che riversava a piene mani nelle sue composizioni musicali: anche i non esperti colsero in un attimo la grandezza di Jan Novák, l'esule cecoslovacco, musicista raffinato, che dal 1968 al 1977

consegnò a Rovereto il compito di guarirli dal dolore infinito provato per il fallimento della Primavera di Praga. Il dolore lo aveva indotto ad abbandonare, assieme alla famiglia, la terra d'origine; fu accolto a braccia aperte dalla Civica Scuola Musicale Zandonai di Rovereto, in cui insegnò per tutti gli anni della sua permanenza roveretana. Quando, nel



Gli insegnanti Grande collaborazione tra la Novak e la Civica Zandonai

Jan Novak, colonna sonora degli ultimi quarant'anni

La scuola festeggia con concerti e un gala allo Zandonai

1977, si trasferirà a Nuova Ulma (pochi anni prima di morire) lascerà l'indicazione testamentaria d'essere tumulato qui, nella sua città adottiva, città di speranza, di rinascita, città del cuore.

Era il 7 novembre 1985, esattamente 40 anni fa, quando, a un anno dalla morte, nacque a Villa Lagarina la Scuola Musicale Jan Novák, per volontà di 9 musicisti-amici-estimatori che si costituirono in cooperativa.

Ieri, nell'auditorium della Comunità di Valle, in una conferenza stampa dalla forma originale e quanto mai consona (preceduta dall'esecuzione del "Trio in re minore" di Françoise Devienne, da parte di tre eccellenze: Marco Bruschetti, direttore della Scuola, al clarinetto, Anna Boschi al flauto e Klaus Manfrini al violino) è

stato presentato il calendario con cui la Scuola vuole celebrare questi suoi primi 40 anni di attività. Undici le manifestazioni in calendario, ad iniziare dal laboratorio per bambini da 0 a 3 anni che si terrà oggi nella Biblioteca di Villa, continuando con l'Apertivo del Quarantesimo di domani (Scuola di Volano), per giungere al clou di venerdì 14 quando allo Zandonai si terrà il Concerto di Gala con Clara e Dora Novák, orchestra e cori della Scuola Musicale.

Per l'occasione le due figlie di Jan torneranno (Clara, flautista, dalla Cina, Dora, pianista, dalla Germania) «con l'entusiasmo di tornare al centro della loro vicenda umana», ha detto Bruschetti. Seguiranno salotti, aperitivi musicali e matinee che coinvolgeranno Iskra, Volano, Tione, Pieve di Cavalese... e che si

concluderanno il 21 dicembre nella Chiesa di Santa Maria Assunta di Villa Lagarina, con il concerto del quarantesimo "Misa Cholla e Navidad Nuestra".

«Questa scuola ha dato sempre tanto al territorio - ha detto il padrone di casa, Alberto Scerbo, presidente della Comunità di Valle e già allievo della Novák - coinvolgendo le nuove generazioni in laboratori e

progettualità che la Comunità di Valle e l'Amministrazione di Rovereto hanno sempre sostenuto, perché credono nella sua mission. L'arte è fondamentale, soprattutto in un tempo in cui tendiamo a rinchiodarci in noi stessi. La musica è arte, espressione delle emozioni e il valore aggiunto della Novák è proprio quello di curare i rapporti umani». Di mission non solo educativa ha parlato

lo stesso direttore, Bruschetti: «Fare musica non significa solo studiare uno strumento, ma favorire rapporti umani. Ci sentiamo operatori culturali, oltre che formatori, satelliti d'un sistema provinciale che riguarda la comunità, entro il quale siamo unicum per la visione ad ampio spettro. Il nostro focus sta proprio nell'idea di comunità, nel desiderio di accompagnarla a 360 gradi. In questo anniversario desideriamo mostrare alla comunità, allievi, ex allievi, docenti, ex docenti, famiglie, cerchie amicali e tutti i cittadini, che la nostra scuola è una fucina di artisti e di docenti; è un collettivo artistico manageriale che oggi offre una grande ricchezza di eventi culturali di valore».

I ragazzi che frequentano la scuola sono 380, provenienti da tutti i paesi del circondario, un centinaio da Rovereto, nell'ottica di interscambio con la Zandonai. La docente di flauto, Anna Boschi, ha esemplificato così lo spirito della Jan Novák: «La musica è scienza, matematica, lingua straniera, storia, educazione fisica. Sviluppa intuito ed esige ricerca, soprattutto è arte, per questo, al di là dei diplomi e dei concerti vogliamo sviluppare l'arte di essere "più umani", di riconoscere la bellezza, di stare più vicino all'infinito per avere qualcosa a cui aggrapparci, per avere più amore, più compassione, più gentilezza, più volontà». Le ha fatto eco Klaus Manfrini: «Siamo in un momento storico in cui abbiamo assoluto bisogno di ascolto reciproco, questa è un'epoca in cui tutti sembriamo più chiusi». Concetti importanti, pieni di futuro possibile, ripresi nel breve saluto anche dall'assessore Micol Cossali.